

Ermenegildo Fedrigo: "Non si finisce mai di imparare"

Ecco quello che ci ha detto il Veterano della Fiarc che crede fermamente nelle sue frecce. Negli ultimi anni ha vinto molto anche se la cosa più importante resta l'amicizia.

Medaglia d'argento ai Campionati europei e titolo italiano per tre anni consecutivi, questo l'ineguagliabile palmares di Ermenegildo Fedrigo, il Veterano più vincente della Fiarc. Nato a Chioggia nel '47, presidente della compagnia O6 Mare, Ermenegildo tira dal lontano 1989. Inizialmente nella Fitarco, dove era anche istruttore di primo livello, poi, grazie a un amico, conobbe la Fiarc e nel 1996 decise di cambiare Federazione e stile di tiro. Si comprò un Black Tail da 45 libbre, lo corredò di frecce in carbonio e si cimentò seriamente nel tiro di simulazione venatoria... con splendidi risultati.

Su quali basi hai cambiato Federazione?

"Trovavo l'ambiente della Fiarc più consono alle mie esigenze in quel momento. Per quanto avessi ottenuto discreti risultati anche a livello sportivo, non ero certo un ragazzo in cerca di un trionfo olimpico. Per me era più importante praticare uno sport per passione e per impegnare proficuamente il tempo libero, piuttosto che vivere l'agonismo con tutte le sue esigenze. Oggi mi piace molto di vivere a stretto contatto con la natura contro estenuanti al-

lenamenti al chiuso di una palestra, come mi piace il fatto che nel nostro ambiente si stringono molte amicizie, si visitano posti nuovi, insomma ci si diverte".

Ti è stata utile la precedente formazione tecnica, ottenuta in Fitarco, anche per il tiro istintivo?

"Sicuramente. La base tecnica non si discosta fra i due stili ed ho avuto eccellenti maestri in materia, poi ho dovuto reinterpretare il tutto per adattarlo alle esigenze di un tiro più dinamico e istintivo".

Anche in Fiarc hai avuto dei maestri?

"Sì, tempo fa ho partecipato ad un seminario di perfezionamento tenuto da Paolo Bucci e devo dire che mi è stato estremamente utile".

Solitamente ti alleni da solo o in compagnia?

"In tutti e due i modi. Durante la settimana da solo e nel week end con gli amici".

Intensifichi in vista di un campionato?

"No; sono piuttosto costante, tiro con regolarità circa tre volte a settimana e tanto basta".

Con che arco hai vinto gli ultimi Campionati?

"Ho un arco misto, il riser è di Adriano Alberti, mentre i flettenti sono stati costruiti da Saltori. È un arco che sviluppa circa 36 libbre al mio allungo, non sono molte, ma ho dovuto operare questa scelta per problemi muscolari... troppa "gioventù". Mi sembra venuta l'occasione per manifestare il mio dissenso per l'esclusione della categoria Veterani. Intanto perché è presente in tutte le Federazioni e poi perché obiettivamente non credo a sessant'anni di avere gli stessi tempi di ripresa di un ventenne e in un campionato arrampicato sui monti questo ha certamente un peso. Semmai avrei abbassato la soglia a cinquant'anni, per rendere la categoria più corposa e combattuta".

Il bello del tiro con l'arco?



Fedrigo: "Ogni tiro è diverso dall'altro, questo è uno sport che ti mortifica, ti umilia, ti corregge, ti insegna a controllare l'emotività... poi ti regala tutta la magia di un tiro perfetto. L'armonia totale".

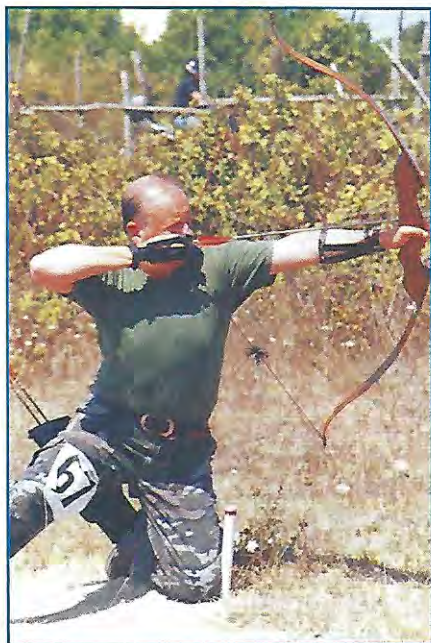
"Che non si finisce mai di imparare. Ogni tiro è diverso dall'altro, questo è uno sport che ti mortifica, ti umilia, ti corregge, ti insegna a controllare l'emotività... poi ti regala tutta la magia di un tiro perfetto: l'armonia totale. Per provare nuovamente quella sensazione continuerai a tirare con passione, crescendo sempre in molteplici aspetti. A me ha permesso di conoscere tante persone squisite, ora che sono pensionato, mi stimola ad impegnare il tempo in modo costruttivo, mi porta a viaggiare e a mantenermi attivo... tantissimi lati positivi".

Un consiglio da regalare?

"Non lasciarsi mai abbattere dagli errori, dimenticare subito e tirare con impegno tutte le frecce, fino all'ultima. Consiglio di prendere parte a più gare possibile, quello è il miglior allenamento".

Quale gara preferisci?

"Il tracciato! È più veloce e scorrevole e poi a



me piacciono i tiri lunghi, ben ambientati... detesto i conigli in piedi e le marmotte con lo zaino".

E con la tensione come te la cavi?

"Adesso abbastanza bene, ho fatto un percorso anche in questo. Un po' di tachicardia i primi tiri, poi comincio a carburare e cerco di dare il meglio con grinta, specialmente ai campionati nazionali".

Sei un fanatico del cambiamento?

"Al contrario. Quando ho trovato la giusta messa a punto non tocco più niente. Come ti dicevo ho dovuto cambiare arco e frecce solo per un problema fisico, altrimenti avrei ancora la mia prima attrezzatura, quella di sempre".

E il circuito 3D Fita, lo hai frequentato?

"Ho fatto una gara, ma non mi ha entusiasmato. Ho trovato i tiri banali e la discutibile pretesa di equiparare l'attrezzatura e lo stile fra archi da caccia e tecnologici".

Che cosa consiglieresti alla Fiarc per crescere?

"Ritengo che la formula sia vincente e funzioni perfettamente così com'è. Eliminerei solo gli eccessi di burocrazia, le squalifiche assurde per un dito allentato e i regolamenti pieni di cavilli".



Prossimi appuntamenti?

"I Campionati italiani del Cilento e magari anche la Svizzera se si libera un posto".

Qualcuno da ringraziare?

"Sono tanti i compagni di viaggio in questa lunga avventura nel mondo del tiro con l'arco e ne ho molti da ringraziare. Soprattutto Lorenzo Chieragato e Andrea Doria che mi affiancano nella conduzione della Compagnia, oltre naturalmente a tutti gli amici della 06

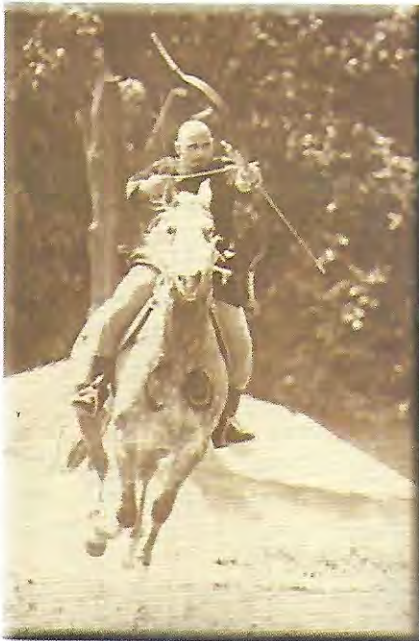
Mare. Poi sono grato a mia moglie Luisa che mi ha sempre seguito e assecondato con infinita pazienza in tutti questi anni. Mi accompagna nei campionati ed è la mia prima tifosa, pur non avendo mai condiviso la mia stessa passione".

Il miglior augurio per te stesso?

"Continuare a tirare in compagnia di amici veri".

Francesca Capretta

**La Jurta - Arcieria tradizionale di Celestino Poletti
importatore esclusivo degli archi Kassai**



Sono disponibili le nuove lamine di fibra e le resine epossidiche per la costruzione di archi.

La vostra passione è il mio stile di vita. Da qui è nato il desiderio di cercare i migliori materiali per i nostri archi: corno, tendine e colle animali per i compositi, legno di tasso per gli altri archi storici. Ma soprattutto tanta, tanta passione.

Sono disponibili doghe in legno di tasso

Oltre agli archi di stile orientale sono disponibili:

- archi storici in legno di tasso
- archi compositi - long bow
- ricurvi - coltelli
- spade da combattimento
- faretre artigianali
- una vasta gamma di punte medievali ed altri accessori per gli amanti dello storico

Studio GREENTIME

38060 Loc. Lago di Cei - Villa Lagarina (Trento)
Tel. 0464/801308 - Fax 0464/800228 - Cell. 335/6787701

E-mail: polettiarchery@gmx.net - Sito Internet: www.polettiarchery.com